



SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 3 - 17 luglio 2019

Il San Matteo compie 570 anni

Il 29 giugno 1449 veniva posta la prima pietra del San Matteo. A 570 anni di distanza la Fondazione vuole celebrare questo importante traguardo definendo un calendario di eventi aperti alla cittadinanza per sensibilizzare sempre più l'opinione pubblica sull'importanza della ricerca, della cura e della formazione.



Il momento inaugurale di questo semestre di celebrazioni è stato il convegno storico, tenutosi lo scorso 29 giugno alla presenza dei vertici del San Matteo e con la partecipazione di numerose autorità, con la relazione della Professoressa Crotti (nella foto accanto insieme al Presidente della Fondazione) dal titolo *“Conoscere per amministrare. Il passato incontra il futuro”*.

Insieme alla professoressa si è ripercorsa la storia secolare dell'Ospedale: dal primo San Matteo, voluto nel lontano 1449 dal domenicano fra Domenico da Catalogna con il concorso delle autorità civili e religiose e con il sostanziale apporto finanziario dei pavesi, al Policlinico voluto dal Nobel Camillo Golgi e inaugurato nel 1932, alla realizzazione del nuovo DEA inaugurato nel 2013, passando, nel 1982, per il prestigioso riconoscimento a Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.).

La nuova struttura assistenziale cominciò a funzionare accogliendo il primo ricoverato il 23 giugno 1956, a 7 anni dalla posa della prima pietra. Il primo ricoverato proveniva dal Monferrato a conferma di un bacino d'utenza allargato, fin dai primi tempi



Non solo passato! Infatti, l'incontro del 29 giugno è stato anche un'occasione per guardare al futuro del San Matteo con progetti come il polo oncoematologico, l'elisuperficie con medicina d'urgenza, la cell factory.

*“Il futuro parte da Pavia – ha dichiarato il presidente della Fondazione, **Alessandro Venturi** - Saremo uno dei centri di riferimenti a livello europeo”*.

Gli fa eco il direttore generale, **Carlo Nicora**: *“per alcuni progetti l'iter è autorizzativo è ancora in corso, ma stiamo seminando per ridisegnare il futuro del San Matteo”*.



Si parte dall'elisuperficie, la cui operatività è prevista entro la fine del 2020, e grazie al quale "la medicina d'urgenza e il pronto soccorso saranno al pari degli altri 5 grandi ospedali lombardi. Intendiamo costruire un hub attivo 24 ore su 24 per i traumi maggiori e le emergenze" dichiara il direttore generale.

Elisuperficie: un progetto da un milione di euro finanziato da Regione Lombardia

Altre aree di intervento riguardano la ristrutturazione parziale del **padiglione 7** (ex Ginecologia-Ostetricia) che ospiterà **Immunoematologia e medicina trasfusionale (SIMT)**, la ristrutturazione e nuova destinazione d'uso per il **padiglione 30** (ex Infettivi) che ospiterà un **Poliambulatorio** di facile accessibilità per i pazienti, e il **padiglione 10** (ex Cardiologia-Direzione Scientifica) che ospiterà un **nuovo Polo oncoematologico**.



Nella foto il rendering del nuovo Polo Oncologico

Un progetto, quest'ultimo, da 31 milioni di euro rimasto bloccato negli anni scorsi per una serie di ricorsi.

Oggi, spiega Carlo Nicora "abbiamo attivato il percorso di preparazione e di verifica del progetto e andremo in conferenza di servizi" il quale evidenzia come il polo oncoematologico ponga "il San Matteo in maniera competitiva con qualsiasi struttura. L'ematologia del San Matteo è una delle migliori d'Italia per completezza della risposta, dai problemi dei bambini a quelli degli anziani. Con questo progetto saremo in grado di dare quel confort in più che oggi non abbiamo".

CELL FACTORY

All'interno dell'Ospedale abbiamo un'officina farmaceutica che produce cellule utilizzate nel trattamento dei pazienti oncoematologici.

Si vuole far diventare la nostra struttura un riferimento a livello nazionale.

Solo il Bambin Gesù di Roma ne ha una simile. La nostra è più piccola ma non c'è in altri grandi ospedali. Noi siamo i secondi.

Nove ore di intervento notturno per salvare la mano di un paziente

È tardo pomeriggio quando l'equipe chirurgica entra in sala operatoria per eseguire un delicato intervento di rivascularizzazione del pollice della mano destra su un uomo di 56 anni, trasferito al San Matteo dall'Ospedale di Melegnano. Sono pochi i centri in Lombardia che dispongono di strumentazioni e competenze tecniche specifiche per l'effettuazione di questa tipologia di operazione chirurgica.

L'intervento è stato realizzato da Guido Forini, giovane chirurgo specializzato in microchirurgia e chirurgia della mano, che opera presso la struttura di Ortopedia e Traumatologia, diretta da Francesco Benazzo.

*“Ritengo che un Ospedale come il San Matteo debba sempre porsi come centro importante per accogliere chi, come il paziente operato per tante ore dal Dottore Forini, non trovi accoglienza in nessun altro ospedale della Lombardia, come è stato – dichiara il Direttore della Struttura di Ortopedia, **Francesco Benazzo** -. Ho accettato volentieri e immediatamente questo paziente perché abbiamo posto in essere le competenze specifiche per eseguire questo tipo di chirurgia ultraspecialistica in tanti anni di lavoro, e la nostra mission è quella di dare risposta ai pazienti per ogni tipo di patologia ortopedico-traumatologica, inclusa la traumatologia della mano e dell'arto superiore. Il sacrificio di tante ore di lavoro notturno sarà ricompensato dalla soddisfazione di un paziente che potrà utilizzare un organo vitale come la mano”.*

La rivascularizzazione del pollice, onerosa sia come tecnica che come durata, ha tenuto l'equipe chirurgica impegnata in sala operatoria per nove ore e ha rappresentato il momento più qualificante di un intervento più ampio che ha interessato anche i diversi tessuti della mano (muscolari, tendinei e ossei).

*“L'intervento di vascolarizzazione del pollice si rende necessario poiché quest'ultimo, maggiormente rispetto alle altre quattro dita, rappresenta un elemento essenziale per la funzionalità complessiva della mano e deve essere effettuato ogni sforzo per il suo salvataggio – spiega il chirurgo **Guido Forini** -. L'operazione è consistita nel collegare un vaso sanguigno sano, diretto ad altre strutture, al pollice, in maniera da ripristinarne la circolazione sanguigna e permetterne la sopravvivenza”.*

L'equipe chirurgica era composta, oltre che da Guido Forini, da altri due ortopedici, Pietro Costa e Alberto Combi, un medico specializzando in formazione, Chiara Martocchi e un anestesista, Gianluca Ragni, con il supporto di due strumentisti, Felicia Pastore ed Emidia Venditti.



Nella foto parte dell'equipe che insieme al Dr. Forini ha eseguito l'intervento

Tumore al seno: 5 centri d'eccellenza insieme per migliorare i percorsi di cura

Migliorare il percorso delle donne con tumore del seno prima, durante e dopo le cure. E' con questo ambizioso obiettivo che cinque strutture lombarde d'eccellenza (IRCCS Istituto Europeo di Oncologia, ASST Cremona, ASST Sette Laghi, IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, **IRCCS Policlinico san Matteo di Pavia**), in collaborazione con Regione Lombardia, danno il via ad un innovativo studio sulla qualità della presa in carico e delle terapie per le pazienti con tumore della mammella.

Le donne che stanno affrontando questo tumore presso uno dei cinque centri, aderendo allo studio possono contribuire all'obiettivo di miglioramento futuro, e allo stesso tempo beneficiare personalmente del nuovo modello di presa in carico che verrà testato e validato nel corso dello studio.

Si cercano complessivamente 1.600 donne candidate a un intervento chirurgico per carcinoma infiltrante o in situ della mammella, pronte ad aderire a un programma di accompagnamento dopo la dimissione. Le pazienti saranno seguite per almeno due anni durante tutti i trattamenti previsti nei loro piani di cura, per avere un riscontro misurabile sui risultati di salute nel tempo, sulla qualità e sulla sostenibilità dei servizi sanitari e assistenziali.

Verranno periodicamente contattate da una figura specializzata (un'infermiera, una psicologa o un case manager) che le accompagnerà nel periodo post intervento per valutare la qualità di vita, sia funzionale che psicologica, le eventuali complicanze, l'influenza delle cure sulla sfera lavorativa, sociale e familiare, e inoltre le spese sostenute sia per visite, esami e farmaci, che per gli spostamenti necessari per accedere alle prestazioni sanitarie. Questo set di dati preziosi e fino ad oggi mai analizzati in modo così esteso e ampio, verrà raccolto già al momento del pre-ricovero oltreché durante tutti i successivi accessi al centro di cura (ricovero e visite successive), mediante dei questionari da compilare a scadenze definite e contatti telefonici da parte di personale specializzato autorizzato.

La definizione del rapporto costo-efficacia del percorso di cura delle pazienti con tumore della mammella mediante l'approccio denominato "Medicina del Valore" potrebbe consentire di creare di un modello a valenza regionale, in grado di anticipare al momento della diagnosi ai pazienti i risultati clinici e funzionali, con conseguente possibilità di creare percorsi di cura omogenei in relazione a diversi profili di rischio e alle relative implicazioni economiche per paziente, famiglia e sistema sanitario regionale. Si aprono anche nuovi scenari nella comunicazione con il paziente e nel collegamento ospedale-territorio; il tutto in una visione di continuo innalzamento del livello d'innovazione del sistema sanitario. Regione Lombardia ha supportato questo approccio innovativo, nato da un'idea IEO, favorendo la nascita di un gruppo che vede il coinvolgimento anche di aziende sanitarie pubbliche, tra cui il San Matteo, e intende valorizzarlo anche attraverso la **Rete Oncologica Lombarda**.

L'evoluzione dal modello organizzativo delle reti di patologia al modello delle reti clinico-assistenziali e organizzative pone l'accento sull'integrazione dell'offerta tra l'ospedale e i servizi territoriali, al fine di coniugare continuità della presa in carico e sostenibilità del sistema. L'ottica è proprio quella di un sistema sanitario improntato a principi di efficienza, efficacia, qualità, sicurezza e sostenibilità economica che oggi deve innanzitutto realizzare percorsi che consentano di gestire in modo più appropriato le fasi della malattia.

Specializzandi al San Matteo per imparare la tecnica di by pass coronarico

Diciotto specializzandi in cardiocirurgia sono giunti da tutta la Lombardia al San Matteo per partecipare ad un corso teorico pratico sul confezionamento dei bypass aortocoronarici.

Il momento formativo, con relatori Stefano Pelenghi – Direttore della Struttura – e Giuseppe Silvaggio – cardiocirurgo –, è stato organizzato con il patrocinio della Società Italiana di Cardiocirurgia.

I futuri cardiocirurghi *“hanno potuto apprendere la teoria della tecnica, che gli è stata illustrata con diapositive e schemi, ma, soprattutto, hanno potuto vedere e provare la tecnica chirurgica su cuori di maiale appositamente preparati allo scopo”* spiega Stefano Pelenghi, il quale ha sottolineato anche la *“soddisfazione degli organizzatori, in quanto le richieste hanno costretto ad ampliare le iscrizioni da 10 a 18, per consentire a tutti gli interessati di partecipare”*.

Questa giornata formativa è stato il primo di una serie di appuntamenti che rientrano in un progetto più ampio che comprende anche la formazione degli specializzandi sulla chirurgia della valvola mitralica, della valvola aortica e della chirurgia dei grossi vasi, che si terranno a settembre e dicembre.

Restyling per il Pronto Soccorso Pediatrico



Pareti decorate con personaggi di fumetti e cartoni animati, gabbiotto del triage trasformato in uno scuolabus colorato: sono questi alcuni dei lavori di restyling del Pronto Soccorso Pediatrico, realizzati dall'Associazione My Life onlus.

A completare i lavori la tinteggiatura della sala d'attesa, una sala d'attesa più capiente, l'installazione di televisori nelle camerette e nella sala d'attesa, colonnine per caricare i cellulari e scaldabiberon.

Notizie utili

La programmazione dell'attività assistenziale, per il periodo estivo, è stata definita prevedendo una riduzione limitatamente al mese di agosto e leggermente inferiore rispetto agli anni precedenti. Una scelta adottata sulla scorta delle evidenze epidemiologiche, dell'afflusso dei pazienti nei mesi estivi e, soprattutto, in funzione delle patologie che richiedono una continuità assistenziale senza alcuna flessione.

Al **CUP del DEA** (piano zero), dal 1 al 31 agosto, gli sportelli chiuderanno alle ore 15.30

Il **Centro Prelievi**, per il solo mese di agosto, sarà chiuso nelle giornate di sabato (più precisamente il 3, 10, 17, 24, 31 agosto).



Pietrabissa nominato presidente dell'EAES

Andrea Pietrabissa, Direttore della Struttura di Chirurgia Generale 2, è stato nominato Presidente dell'EAES (*European Association for Endoscopic Surgery*), la maggiore società scientifica europea di chirurgia minvasiva, con oltre 3.500 iscritti provenienti da cento paesi diversi.

Il neo presidente, nominato nel corso del 28esimo meeting annuale, tenutosi a Siviglia dal 12 al 15 giugno, resterà in carica fino al 2021.

D'Armini: Bisturi d'Oro 2019

È **Andrea Maria D'Armini**, cardiocirurgo, Direttore dell'Unità Operativa Cardiocirurgia-Chirurgia cardiopolmonare e ipertensione polmonare, il "Bisturi d'Oro 2019".

Il prestigioso riconoscimento gli è stato riconosciuto dal Comitato pro Bisturi di Mareto.



Skin: la rete dei centri di Dermatologia



Si chiama "**Skin—Rete dermatologica**" ed è la neonata associazione per lo studio delle malattie dermatologiche e sessualmente trasmissibili costituita dagli Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) specialistici o impegnati nel settore, alleati per promuovere e agevolare la ricerca scientifica e tecnologica.

I soci fondatori sono il San Gallicano, l'Istituto dermatologico dell'Immacolata e l'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma; la Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico e l'Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano; l'Istituto Giannina Gaslini di Genova; l'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano); l'Oasi Maria Santissima di Troina (Enna); la **Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia**.

Il Tuo 5x1000 al San Matteo

INSIEME A TE, DIAMO PIU' SPERANZA AL FUTURO



DONA IL TUO 5X1000 AL SAN MATTEO
PER LA RICERCA, PER L'ASSISTENZA, PER LA CURA

“Supera te stesso e supererai il mondo” (Sant’Agostino).

L’IRCCS Policlinico San Matteo è assistenza, è ricerca, è formazione: tre anime che convivono e che ogni giorno affrontano nuove sfide.

Al San Matteo abbiamo grandi obiettivi: sviluppare metodi di diagnosi innovativi e trattamenti terapeutici più efficaci e personalizzati, accorciare i tempi della ricerca portando le scoperte scientifiche “dal laboratorio al letto del paziente”.

Con il tuo aiuto potremo raccogliere le nuove sfide della medicina di oggi e domani e contribuire a vincerle.

Con un gesto semplice, potrai contribuire a dare più speranza al futuro.

Scrivi il codice fiscale del San Matteo nel riquadro riservato ai finanziamenti agli enti della ricerca sanitaria della dichiarazione dei redditi e firma.

Il nostro codice fiscale è 00303490189